

**DEAR JACK**  
105 Stadium  
Lungomare Canepa 155, Genova  
Sabato 15 novembre 2014 - Ore 21  
Biglietti:  
Tribuna Nord e Sud Numerata: 51.50 euro  
Parterre Est Numerato 46 euro  
Tribuna Est Numerata 40 euro  
Parterre in piedi 25 euro  
Circuiti: [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)



**Prossimi CORSI PER ASSAGGIATORE DI VINO**  
a GENOVA e RAPALLO - 18 lezioni, 360 euro  
Informazioni: 348 1158487 - 393 0633559

Scrivi a [genova@onav.it](mailto:genova@onav.it) per essere informato sui nostri eventi tra cui:  
Alla scoperta del Grignolino, Il Santa Magdalena di Bolzano,  
lezione di analisi sensoriale del vino,  
gita a Cagnes per Salon Vignerons, ecc. ecc.

Per segnalare  
tutti gli eventi,  
inviare una mail  
all'indirizzo



[album@ilsecoloxix.it](mailto:album@ilsecoloxix.it)

**IL SECOLO XIX**  
VENERDI  
7 NOVEMBRE 2014 **25**

**DOMANI E IL 6 DICEMBRE  
ALLA CLAUQUE**



**DA DOMANI AL GARAGE**

## EDIPO RACCONTA LA SUA NOTTE

SI FA PRESTO a dire "facciamo di Edipo un uomo contemporaneo". Per tutti i registi e gli attori che vogliono affrontare la tragedia di Sofocle la difficoltà consiste nell'avvicinare certi temi alla platea contemporanea senza trasformare i personaggi in signorini e signorine della porta accanto, privi di appeal morale e intellettuale.

Maria Grazia Tirasso, debutta al Garage domani (replica domenica) con "E poi la notte" con la compagnia "Le Fusa" ha cercato di evitare queste insidie a partire dalla traduzione. È in prosa anziché in versi come l'originale ma, pur sfrondandolo e inserendo due battute che non sono nel testo, non turba l'impatto di emozioni arcaiche. Il titolo allude a un Edipo in parte ancora dominato da irruenza adolescenziale e capace di approdare a una visione della vita più matura dopo la cecità che si auto infligge dopo il delitto. Lo spettatore può seguire senza difficoltà la trama, e cioè della storia del trovatello che, credendo di sfuggire al destino che gli è stato predetto, l'incesto, fugge dai genitori che l'hanno adottato a Corinto, ma a Tebe si imbatte inconsapevolmente nella sua madre naturale, Giocasta, e uccide il suo vero padre Laio. Ma in un mito tanto ricco di significati bisogna scegliere quale tema privilegiare.



**Fabio Fabbri**

In questo spettacolo è l'attrazione per il potere e la sostanziale incapacità di gestirlo. Di fronte alle tragedie greche, un problema negli allestimenti contemporanei è quello del coro, anche nei grandi spazi. In quelli raccolti del Garage, condensarlo in un solo personaggio è una scelta pratica oltre che estetica. Nessuno sconto invece sui personaggi secondari, secondo una tendenza che da Tom Stoppard in poi conosce molta fortuna. Prendiamo i pastori: accanto a Edipo, Giocasta, Creonte e Tiresia se ne vedono due e il secondo è donna. L'azione si svolge in una struttura ovale delimitata da una trincea, a simboleggiare un dramma implosivo. Agli attori, Fabio Fabbri, Sabrina Rao, Piero Guarino, Giovanna Vallebona, Francesco Nardi, Alessia Vergine, Massimo Lustig, si è chiesto di entrare nei personaggi prima di tutto con la fisicità proprio perché si spera che le emozioni dette dal volto e dai gesti siano più immediatamente rese senza snaturare tra stile classico e sensibilità odierna.

**S.Z.**

## LA NOTTE

**AL CARLO FELICE**



## LA QUINTA DI BEETHOVEN E IL VIOLINO DI TAKEZAWA

SARÀ Andrea Battistoni a inaugurare, stasera alle 20.30, sul podio del Carlo Felice, la stagione dei concerti sinfonici del teatro, una lunga serie di appuntamenti che riproporrà l'integrale delle nove Sinfonie di Ludwig van Beethoven e delle Sinfonie e dei Concerti di Johannes Brahms. Si parte con quello che è forse, in assoluto, il più noto fra i capolavori della letteratura sinfonica di ogni tempo, la "Quinta Sinfonia" di Beethoven, che chiuderà il programma diretto da Battistoni dal 2013 direttore principale ospite dell'orchestra del Carlo Felice. Il concerto inaugurale si aprirà con una poco conosciuta, ma molto significativa composizione di Dimitri Shostakovich, i suoi "Cinque Frammenti per orchestra op.42". Fra Shostakovich e Beethoven verrà eseguito il "Concerto per violino e orchestra in re minore op.47" di Jean Sibelius. Lo interpreterà, nella parte solistica, la violinista giapponese Kyoko Takezawa (nella foto). Grandi capolavori sinfonici a prezzi molto contenuti: 25 euro a concerto, solamente 10 per i giovani under 26, che diventano, abbonandosi, rispettivamente poco più di 15 e 5 euro. Le porte del teatro verranno aperte al pubblico alle 18.45.

**ALL'HAMMAM**



## UN APERITIVO IN MUSICA CON IL DUO SEZZI-SAINATO

CON UNA lezione-concerto, che non mancherà di coinvolgere il pubblico in sala, il duo formato da Dado Sezzi e Giangì Sainato accompagnerà l'appuntamento con "aperINmusica" proposto dalle 20.30 dall'hammam MilleUnaNotte di via del Molo 49r.

La musica interpretata dal chitarrista-compositore "Giangì" Sainato e dal multipercussionista Corrado "Dado" Sezzi, è l'espressione concreta del feeling e delle affinità artistiche che uniscono, da diversi anni, i due artisti. Il repertorio, interamente strumentale, è costituito in prevalenza da brani di Giangì in una rosa di venti che soffiano dalle Americhe al Mediterraneo, dalla Spagna fino al Medio Oriente creando spartiti ed improvvisazioni dalle sonorità eterogenee esaltate dal legno e dalle pelli che ben si miscelano col suono delle corde, al di là di un particolare "stile". La serata sarà occasione per ascoltare buona musica nata da contaminazioni provenienti da tutto il mondo, fuori dalle rotte dei generi più tradizionalmente commerciali.

Per partecipare alla serata è necessario prenotare al numero: 380/1827021. Per ulteriori informazioni sulla serata: [www.lemilleunanotte.net](http://www.lemilleunanotte.net) - [MilleUnaNotteGenova@gmail.com](mailto:MilleUnaNotteGenova@gmail.com)

**NEI LOCALI**

**ROCK D'AUTORE**

Questa notte alle 23 all'Angelo Azzurro di via Borzoli 39/C musica dal vivo con i Precedenza Assoluta, band che propone un crossover di stili e atmosfere dal colore tipicamente rock. Sul palco Gianni Serino al basso, Daniele Ivaldi alla chitarra, Salvatore Camilleri alla batteria e Stefano Tipa alle tastiere. Aprono la serata Gli Eccessi Speciali. **Ingresso libero**

**COVER HEAVY METAL**

Dalle 21 al Crazy Bull Café serata all'insegna del rock e dell'heavy metal con Redrum e le cover dei Lizard. Per info: tel. 010/4694923. **Via Degola**

**ABA ALLA CLAUQUE**

La cantante Aba e il chitarrista Alessio Menconi sono i protagonisti. Questa sera alle 21.15, del concerto tra jazz, soul e blues in programma alla Claque del teatro della Tosse. Ingresso 15 euro. **Info: 010/2487011**

**RITMI LATINI**

Al Caribe Club di Puntavagno serata latina: nelle tre sale si balleranno varie specialità, dalla kizomba, al latin hustel agli stili più classici. Con l'animazione di Juan Saturria, Andrea Fugazzaro e dj set di Julian. **Corso Italia 3**

## UNA COPPIA DI CHITARRE PER PAGANINI

LA CHITARRA di Niccolò Paganini sarà la grande protagonista del terzo appuntamento della rassegna "Hommage à Paganini", in programma questa sera alle 20.30 nel salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, in Via Garibaldi 9. Ad esibirsi il duo di chitarre formato da Marco Tamayo e Anabel Montesinos, cubano lui, spagnola lei, coppia nella musica e



**Montesinos e Tamayo**

nella vita. Tamayo è stato nominato "Il Re della Chitarra" per le sue capacità tecnico-espressive fuori dal comune, professore al Mozarteum di Salisburgo è esperto interprete paganiniano. Il programma è diviso tra i classici, Paganini, Giuliani (il "Paganini della chitarra") e Boccherini, predecessore di Paganini presso la corte di Lucca; e altri autori ispanico-latinoamericani: Enrique Granados, pioniere della musica colta spagnola di ispirazione nazionale, l'indio Barrios e il venezuelano Benito Canonico (1894-1971).

## IN PRIMO PIANO

**FINO A DOMENICA AL DUSE**

## PIRANDELLO E BECKETT UN MIMO, L'ALBERO E L'ALDILÀ

**MARGHERITA RUBINO**

L'UNICO elemento negativo del dittico "Pirandello/Beckett", in scena al Duse fino a domenica, non è dato da qualche carenza artistica, o registica, o interpretativa. Banalmente, lo spettacolo dura, o per lo meno è durato la sera della prima, cinquantanove minuti esatti e viene "venduto" agli spettatori per la durata di un'ora e venti minuti, così sta scritto nell'informativa di sala. Non è cosa grave, certo, soprattutto quando di teatro, e non di cinema o di altro bene si tratta.

La breve performance dunque, progettata scenicamente a quattro mani e curata da Guido De Monticelli, mette in fila "Atto senza parole" di Samuel Beckett e "All'uscita" di Luigi Pirandello, in ordine inverso rispetto al titolo, che cita cronologicamente "Pirandello/Beckett". L'insieme funziona egregiamente, quindi è inutile discutere sul senso o la legittimità dell'accostamento, ideato per mettere insieme un paio di pezzi "diversamente" teatrali, in particolare il primo. "Atto senza parole" è una brevissima commedia mimica, in cui l'uomo in scena non proferisce parola. Non che manchino gag mute nel teatro di Beckett, ove non c'è plot né sviluppo di azione, solo l'intuizione di una condizione umana. In questa breve pantomima, concepita poco dopo "Aspettando Godot" e anche dopo "Finale di partita", assieme a cui andò la prima volta in scena, vengono rappresentate le mete illusorie cui tendiamo per tanta parte della vita, che potrebbero realizzarsi proprio quando non ce ne curiamo più. Un uomo solo si trova sotto una luce diffusa. Viene chiamato or qua or là da una serie di fischi al cui suono gli vengono calati davanti, nell'ordine, un paio di forbici, una brocca di acqua, un cubo grande, un cubo piccolo. L'uomo non riesce ad afferrare la



**Edoardo Demontis in scena**

brocca, non riesce a sovrapporre i due cubi per salirci e arrivarci, cade di continuo e non riesce neppure a usare la grossa corda per fare un nodo ed impiccarsi. Ogni tentativo fallisce, ogni oggetto si allontana, finché l'uomo cade prostrato e neppure guarda più la brocca che nel frattempo gli arriva a portata di sorso. Libero da desideri o pulsioni, alla fine resta immobile, simbolo evidente della rinuncia a capire, e ad agire, a fine vita, dopo i tanti fischi che proponevano obiettivi sempre nuovi, sempre imprevedibili. Direttamente tra i morti è ambientato "All'uscita", che Pirandello chiamò "mistero profano", ideando un dialogo a tre voci che dovrebbe svolgersi appena fuori da un cimitero. Qui l'albero-manifesto di Samuel Beckett funge anche da sfondo per l'atto unico pirandelliano e concorre a rendere desolata la situazione di tre neo defunti che si raccontano. Più desolata appare in realtà la prima parte dello spettacolo, ove il pubblico pure ride spesso poiché l'ottimo Edoardo Demontis fa un po' da giocoliere. Bravi Paolo Meloni, Luigi Tontoranelli e Isella Orchis nella seconda parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A PALAZZO DUCALE**

## SI PARLA DI DONNE E MALATTIA CON L'ASSOCIAZIONE VIVA

LA SINDROME vulvo vestibolare, o vulvodinia, è una patologia dolorosa cronica che interessa la regione vulvare e colpisce il 15% delle donne, soprattutto giovani. Eppure non se ne parla molto. Per rimediare, si terrà domani dalle 14 a Palazzo Ducale, Cortile Maggiore, l'incontro "Vulvodinia, una battaglia da vincere insieme" organizzato dall'associazione VIVA, Vincere Insieme la Vulvodinia, che è nata quest'anno, per attirare l'attenzione su questa malattia troppo spesso ignorata o sottovalutata, per pudore e ignoranza. E per fare chiarezza su sintomi e cure.

Conosciuta sin dai primi del Novecento, la vulvodinia è oggetto di un interesse solo recente, che risale agli anni '90, grazie anche a una citazione nella serie tv "Sex and the City" (ne soffriva Charlotte) e al romanzo "Io e lei" di Susan Kaysen. «Abbiamo deci-



**Charlotte in "Sex and the City" soffre di vulvodinia, di cui si parlerà domani**

so di unirci per non far passare a nessun'altra donna quello che abbiamo passato noi» raccontano le fondatrici della onlus «ovvero il ritardo diagnostico da parte dei medici e la solitudine che deriva dall'affrontare questo delicatissimo percorso».

**LU.CO.**